ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 187
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 43-[illegible]

STAMPA SERA

[illegible] DI' [illegible] DI'
[illegible]-4 Novembre 1947
L. 15 [illegible] (arretrati [illegible])

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Almanacchi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea, Pubblicità economica [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quals[illegible] inserzione. — ABBONAMENTI conto corrente postale n. 2/1560): Italia Anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. [illegible]. Estero: Anno L. 6400, semestre L. 3240, trimestre L. 1460. — Copia arretrata [illegible] doppio.

Parigi in pieno assetto di guerra

Si teme un colpo di stato

Precauzioni severissime del nuovo governo Schumann L'esercito e forti contingenti di guardie mobili in stato di allarme, pronti a fronteggiare gli avvenimenti nella capitale, a Marsiglia, Lione e altre città - I traffici paralizzati - Gli scioperanti ammontano già a oltre un milione

PARIGI, lunedì sera.

L'« United Press » comunica:

« La prima riunione del nuovo Governo si terrà probabilmente nel tardo pomeriggio di oggi o in serata, data la grave situazione del paese in seguito agli scioperi.

« La capitale è stata pattugliata nella notte da reparti i guardie mobili in pieno assetto di guerra ed elmetto.

« La situazione è tesa.

« Più d'un milione di lavoratori è in agitazione e il traffico ferroviario della capitale è fermo per tre quarti.

« Il Governo, in previsione di uno sciopero generale e di un eventuale (per quanto energicamente smentito) colpo di stato comunista, ha preso precauzioni severissime.

« L'esercito è in stato di allarme; e forti contingenti di guardie mobili (polizia semimilitare) sono pronti nella capitale, a Marsiglia, a Lione ed in altre città ».

Drammatici sviluppi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il signor Robert Schumann è riuscito a mettere in piedi un Governo la cui composizione è stata comunicata nelle primissime ore di stamane.

Complessivamente: 9 membri dell'M.R.P., 8 socialisti, 2 radicali, un iscritto all'UDSR ed un indipendente.

Non è senza fatica che l'accordo fra i gruppi della maggioranza in potere realizzavasi.

La rapidità con cui l'Assemblea confermò nel Presidente del Consiglio designato Pleven la fiducia che aveva ricusato al Presidente della Repubblica, accordandogli la maggioranza che aveva negato a Blum il giorno prima, lasciava nettamente il desiderio di uscire senza ritardo dalla crisi con la costituzione di un Governo a sfondo verso destra.

Non c'è dubbio che tale era anche la volontà del Presidente del Consiglio. Ma non appena cominciarono le conversazioni per mettere in piedi una compagine ministeriale, sorsero le difficoltà. I socialisti avanzarono immediatamente grosse esigenze.

Con inizio così una lunga serie di conversazioni, che si sono protratte tutta la notte da sabato a domenica, tutta la giornata di domenica e quasi tutta la notte da domenica a lunedì. Eppure la situazione imponeva di far presto.

L'Humanité aveva pubblicato una specie di bollettino di vittoria, annunciante che il numero degli scioperanti superava il milione, accentuando, a quanto osservava un giornale di destra, l'impressione che i comunisti cerchino di paralizzare la vita del paese e che tra l'altro feriscono le ferrovie con lo sciopero ed il sabotaggio per impedire che i soldati richiamati giorni fa possano raggiungere i loro centri.

La situazione delle agitazioni nel paese è questa: tutto il traffico ferroviario in partenza da Parigi è stato sospeso ad eccezione di quello che riguarda la Gare de l'Est, dove è stato sospeso unicamente il traffico suburbano a la Gare du Nord dalla quale parte ogni tanto qualche treno sopresso. Le miniere del Passo di Calais, della Mosella, Lorena, Loire e Gard hanno sospeso totalmente il lavoro.

Gli uffici postali di quattro dipartimenti della capitale hanno chiuso gli sportelli oggi. Il movimento sembra debba ancora estendersi.

Principale caratteristica del nuovo governo francese è che non si appartenga nè Blum, al salute precaria, nè Ramadier, nè Reynaud, mentre la nomina di René Mayer, radicale dissidente ed amico personale del generale De Gaulle, al Ministero dell'Economia Nazionale e delle Finanze dimostra un capovolgimento della politica finanziaria del Ministero.

Il nuovo Ministro è liberista.

Ora la Francia ha il nuovo governo. Duri compiti lo attendono. La presenza di Jules Moch, socialista, al Ministero dell'Interno è tale da rassicurare molti paurosi, essendosi egli dimostrato in parecchie occasioni molto energico verso coloro che hanno turbato l'ordine pubblico. E l'entrata nel Ministero di elementi degaullisti dimostra che il nuovo governo ha rinunciato alla lotta su due fronti. I nemici d'ora in poi saranno soltanto all'estrema sinistra.

I. m.

Nei giorni scorsi gli ufficiali della polizia di Trieste hanno visitato in Inghilterra il Collegio della polizia metropolitana di Hendon

Riuscirà Porzio a salvare Graziosi?

E' sempre solenne e adirato come un Achille, ma non è certo di essere un Daniele e ha detto a De Nicola che è difficile difendere un imputato "quando la Corte è prevenuta,,

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'on. Giovanni Porzio si reca molto di frequente a Palazzo Giustiniani a far visita all'amico De Nicola.

Chi ha assistito agl'incontri segreti tra i due vecchi avvocati napoletani dice che si tratta di una scena molto pittoresca. Essi siedono di fronte su due poltrone di cuoio: don Enrico sempre severo, pacato nel parlare, don Giovannino invece agitato, un poco guitto, come è davanti alla Eccellentissima Corte, ricco di quei gesticolare che uno spirituoso, parodiando l'unica opera musicale di Graziosi, definì «le pose del sud».

Porzio e De Nicola molto raramente parlano del processo Graziosi. Da qualche tempo, anzi, non se ne parlava affatto e preferivano perdersi in ricordi di gioventù e in eleganti quesiti di Diritto. Fu Porzio, durante una delle ultime visite, che ad un tratto si lasciò scappare una lamentela con l'amico presidente. Disse pressa poco così: «E' difficile difendere un imputato quando la Corte è prevenuta». Cambiò subito discorso, e del resto quella frase l'aveva detta ben sapendo che De Nicola l'avrebbe ascoltata per quello che valeva, uno sfogo di avvocato che non si sente sicuro della vittoria.

Porzio, infatti, non è sicuro. Le sue frequenti stizze, i suoi intercalli coloriti, sì, ma non per questo meno duri nei riguardi degli avversari, della Corte, degli stessi colleghi della difesa, testimoniano la sua poca fede che anche stavolta il «miracolo» si compia fino in fondo.

Porzio entrò in scena a Frosinone come il primo attore del dramma. Venne accolto con un applauso. Dovette ricambiarlo con un do di petto e incominciare in bellezza. Il presidente, infatti, durante la prima udienza si era prodotto con tutta l'energia di chi sa di giocarsi con questo processo la nomina definitiva nella capitale: ogni parola in più degli avvocati, Libotte o Pacini che fosse, era stata cestinata con decisione, accompagnata anche da qualche pugno sul tavolo e da qualche schiacciata di pennini.

Cosicchè, quando Porzio si levò d'un tratto per dichiarare, solenne e adirato come un Achille, che si avrebbe detto tutto quel che aveva in animo di dire, quando gli piacevo e come gli pareva, la gente trattenne il fiato, in attesa che il cav. D'Agostino facesse per lo meno volare la dorata poltrona che gl'inservienti di prefettura gli avevano racimolato in un fondo di magazzino. Invece il presidente, ammansito e timido, concesse all'avv. Porzio che facesse pure.

Il primo «miracolo», secondo i frosinati, era dunque compiuto, molto simile a quello che Daniele compì nei riguardi dei biblici leoni.

Dopo tre mesi, Porzio è sempre un Achille, ma non è certo di essere anche un Daniele. Ripete a tutti che la Corte «è prevenuta» e quando non ne proprio contro chi prendersela, dice male del collega Libotte.

Quando poi Libotte chiese di prendere la parola per la seconda volta, Porzio non celò il suo malcontento. «Che ragno 'n fà — andava ripetendo. — Non posso ucciderlo. Ho cercato di portargli via le carte processuali, ma quello ha trovato il modo di parlare per altri due giorni».

Il miracolo, comunque, se ci sarà, avrà luogo fra domani e dopodomani.

Un profano ha chiesto a Porzio quante cartelle comprenderà la sua arringa. Porzio ha sorriso e non ha risposto. Tutti sanno l'meno quell'ingenuo!, che Giovanni Porzio non scrive le sue arringhe, non prende nemmeno degli appunti, come del resto si vanta di non venire mai dattilografe, borse di cuoio, notes e matite. Quando deve difendere un imputato parla. Parla soltanto e se dà alle stampe i suoi discorsi, lucrino qualcuno, magari il suo vecchio amico Ernesto Serao, di riordinarli e di metterci dentro «un poche» di citazioni».

Ma è capace di fare una

L'avv. Porzio che da domani inizierà la sua attesa arringa in difesa di Graziosi

arringa anche senza parlare. A Napoli tutti ricordano la difesa che egli fece di un certo gobbetto, che aveva picchiato la moglie fedifraga. Si alzò per parlare e disse soltanto: «Eccellenza». Poi tacque. Il Presidente lo invitò a continuare. Silenzio. Il Presidente ripetè l'invito. Silenzio. Quegli si impazientì. Silenzio.

Dopo qualche tempo, durante il quale Porzio continuava a giacere con un sigaro spento in mano, il presidente pestò i pugni sul tavolo. A questo punto Porzio concluse la sua arringa: «Ecco, eccellentissimo presidente. Voi vi adirate perchè io sto zitto. Figuriamoci che cosa farebbe a vostra moglie se sapesse che vi tradisce». E il gobbetto fu assolto a furor di risata.

A Frosinone non sarà così semplice. Ma se Graziosi tornerà tra i vivi, e lui, più che a ogni altro, toccherà di cancellare il muto sospetto da Giovanni Porzio ai colleghi che festeggiavano le sue nozze d'oro coi tribunali: «Ricordatemi di là della vita».

Ugo Zatterin

MENTRE CESSANO IN TUTTA ITALIA LE AGITAZIONI

Le sinistre aprono un nuovo fronte

La questione dei consigli di gestione, terreno di scontro della "battaglia d'inverno,, - Aperta ostilità dei social-comunisti all'eventuale partecipazione al governo dei repubblicani e saragatiani - Soddisfazione democristiana per i risultati della politica economica: su 110 merci, i prezzi di 73 sono in diminuzione, 19 stazionari e solo 18 in aumento

Roma, lunedì sera.

La nuova offensiva delle sinistre sembra ormai imminente. Il terreno dello scontro è stato chiaramente indicato ieri al congresso nazionale dei Consigli di gestione tenutosi a Milano, dove è stata approvata una mozione conclusiva nella quale si dà incarico all'apposito comitato di sviluppare in seno all'Assemblea Costituente, l'azione per il riconoscimento giuridico dei Consigli stessi. Il socialista on. Morandi e il comunista on. Longo, a quanto si dice, presenteranno nei prossimi giorni una mozione in tal senso. Essa darà inizio a quella che già viene definita « la battaglia d'inverno ».

La mossa sembra sottile, anche perchè nel congresso democristiano di Napoli si rivelò una tendenza favorevole ai consigli di gestione, per cui, in sede parlamentare, si potrebbe avere una certa perplessità per l'atteggiamento ufficiale del partito di Governo — secondo il quale, come sostenne di recente l'on. De Gasperi, tale problema non è attuale — dove la tendenza di sinistra ha avuto nel congresso stesso notevole affermazione.

Tutto ciò avverrà presumibilmente dopo le elezioni della nuova carica della Democrazia Cristiana, previste per mercoledì prossimo.

In tale occasione sarà pubblicata anche la mozione conclusiva del congresso che il Consiglio nazionale della D. C. sta elaborando.

La mozione democristiana riaffermerà che la necessità politica immediata è quella della distensione. Pur senza escludere l'apporto che potrebbero dare comunisti e fusionisti, la mozione rileva che una collaborazione con questi due partiti è, nella situazione attuale, impossibile. Pertanto si esprimerà l'augurio che le forze autenticamente democratiche collaborino col Governo.

I repubblicani domani e mercoledì prenderanno ufficialmente contatto con l'on. De Gasperi per stabilire i punti che permettano una collaborazione.

I repubblicani, nel riassumere le ragioni per cui hanno preso l'iniziativa di dare un apporto all'attuale ministero, riaffermano la loro intenzione di offrire al Governo « in posti di estrema responsabilità, uomini indiscutibili della democrazia, dell'antifascismo e della resistenza, perchè la estrema sinistra non abbia ragione di temere, da provati servitori della causa del popolo, rigurgiti di reazione liberticida».

Negli ambienti democristiani si sottolinea con grande soddisfazione che gli indici dei prezzi all'ingrosso, calcolati dall'Istituto di Statistica, rilevano che, della 110 merci su cui si basa il calcolo, 73 risultano in diminuzione, 19 rimangono stazionarie e solo 18 risultano in aumento. Questo successo viene attribuito dai democristiani come dovuto alla politica economica che il Governo conduce, nonostante le violente opposizioni delle sinistre.

I saragatiani non hanno finora avanzato richieste specifiche, ma fatto conoscere le loro condizioni per una partecipazione al Governo, limitandosi a ripetere che è loro proposito impedire che la linea divisoria separi una sinistra e una destra, ponendo la democrazia in pericolo.

Naturalmente le sinistre vedono con aperta ostilità l'eventualità di una partecipazione al Governo dei Partiti di centro che rafforzerebbe De Gasperi nel Parlamento in modo da fargli superare con tranquillità il traguardo del 31 dicembre, giorno in cui la Costituente chiude i suoi lavori.

Comunisti e socialisti, pertanto, riaffermano che l'eventuale immissione dai due Partiti di centro non porterebbe l'asse governativo a sinistra, ma servirebbe solo a mascherare meglio i propositi reazionari che si attribuiscono a De Gasperi.

Il Presidente del Consiglio si è ieri recato a Castelgandolfo e ha fatto ritorno in mattinata a Roma, riprendendo subito il suo lavoro. Si crede che il rimpasto non si farà prima della fine della settimana.

Le decisioni del Congresso dei Consigli di gestione

Milano, lunedì sera.

Presso lo stabilimento Pirelli, si è svolto ieri il Congresso nazionale dei consigli di gestione e delle commissioni interne, con la partecipazione di settemila delegati di tutte le regioni italiane. Erano presenti il ministro dell'Industria on. Togni, gli on. Basso, Morandi, Longo e Sereni e i segretari della C.G.I.L.

I lavori sono stati aperti dall'on. Longo

Dopo che l'on. Morandi ha rivendicato il diritto di controllo della produzione da parte delle masse lavoratrici, il ministro Togni ha portato al congressisti il saluto del Governo, dichiarando: « Sentiamo e sarà da oggi che, nella attuale, lenta, ma sicura e inevitabile trasformazione sociale le forze del lavoro devono avere il loro riconoscimento. Noi approviamo il processo di inserimento dei lavoratori nella direzione della produzione nazionale: dichiariamo soltanto che tale processo si operi non a detrimento, ma a vantaggio della produzione stessa e che i consigli di gestione non divengano il monopolio di questo o quel partito politico ».

Nel pomeriggio sono state svolte numerose relazioni e hanno parlato, fra gli altri, Roveda, Teresa Noce, Migliori, Rapelli.

L'on. Morelli, che aveva preso la parola per portare il saluto dell'on. Pastore e trattare del concetto della gestione, è stato interrotto e, poichè la presidenza non riusciva a ristabilire la calma, abbandonava la sala.

Al termine dei lavori, dopo l'approvazione di un ordine del giorno dell'on. Sereni per la creazione di un grande fronte del lavoro, della pace e della libertà che sottragga la economia nazionale al dispotico arbitrio dei gruppi capitalistici e la salvi dal marasma e dalla catastrofe » è stata votata la mozione conclusiva. Con essa si delibera la costituzione di un « Comitato nazionale del Congresso » avente il compito di « sviluppare l'azione più efficace, all'Assemblea Costituente e sul paese, perchè i consigli di gestione abbiano riconoscimento giuridico ».

IN UNA VILLA DI OMEGNA

Un giovane di 23 anni sgozza la nonna e la zia

L'assassino, sfuggito alla polizia di Torino, si proponeva di raggiungere la Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

Omegna, lunedì sera.

Piccolo, biondo, magro, l'assassino di Omegna è stato trasferito stamane al carcere di Pallanza. E' un ragazzo di ventitrè anni, indossa un soprabito di foggia tedesca, ha negli occhi azzurri qualcosa che richiama lo sguardo delle civette.

« Perchè vi interessate tanto di me? — ci ha detto mentre scendeva dal furgone — Sono uno dei molti che tentano di forzare la mano del destino: se mi riuscirà il colpo, a quest'ora ero già in Svizzera ».

Il maresciallo Giringhello dei carabinieri è riuscito a ricostruire i fatti nella loro cruda realtà. Gustavo Melloni, ex-milite delle b. n., ha avuto un passato tumultuoso. Recentemente aveva preso residenza

Le vittime del Melloni

presso uno zio a Torino. Il suo mestiere di orologiaio non lo attirava; viveva di espedienti e di traffici di borsa nera. Negli ultimi giorni subì una forte perdita, si indebitò, chiese denari allo zio. Sabato approfittò delle assenze del Re — e lo derubò di un anello con brillante di notevole valore. Forse sperava che lo zio perdonasse e lasciasse correre; quello invece denunciò il fatto alla Questura e gli agenti di P.S. arrestarono il ladro.

Gustavo Melloni passò alcune ore nella cella del Commissariato S. Paolo. Lunedì scorso sorprese la buona fede di un « piantone », trasse in inganno altri due agenti, fuggì in strada e scomparve. Dove nascondersi?

Discendeva da famiglia ricca, specie nel ramo della madre. Ad Omegna aveva una zia Giuseppina Re di 74 a., proprietaria di una cascina e di una villa, doveva viveva con una zia del giovane, tale Emilia Cerf di 50 anni. Bisognava raggiungere quella casa. Arrivò colà stamane alle 7: era stanco ed affamato. Le donne lo rifocillarono.

Dopo pranzo si recò con le vecchie al cimitero. Rientrati in casa, egli viveva già nitidamente la scena del massacro. Ormai era buio, i vicini non avrebbero scoperto i cadaveri sino al mattino. Si avvicinò alla nonna e rinnovò la richiesta di denaro. La vecchia rifiutò e vedendo lo sguardo torvo del nipote, tentò di attrarlo a sè con il braccio:

— Che hai, Gustavo? I tuoi occhi mi fanno paura. Ricordati: se me ne combini qualcuna, ti denuncio

Fu il segno. Il giovane afferrò un randello e ed avventò sulla vecchia; questa gridò. Accorse la zia che stava seppellendo nella camera accanto. Erano in cucina. L'assassino afferrò con fredda determinazione un coltello: non mirava affatto a nascondere le sue intenzioni. D'un balzo fu sulla nonna e le vibrò un primo colpo al collo.

Emilia Cerf alla vista del sangue si sentì una forza irresistibile; s'avvinghiò al braccio dell'energumeno e riuscì a disarmarlo. Buttato a terra il coltello, il Melloni arretrò nel ripostiglio della cucina, ritornò con una roncola e si gettò sulla zia invasa da furia bestiale.

Compiuto l'eccidio, l'assassino pensò di evitare che i vicini potessero scoprire il delitto prima del giorno seguente. La stanza era ormai un lago di sangue. Egli sparse molta segatura sul pavimento, specie dalla parte della porta; chiuse con precauzione le finestre, spense le luci. Poi cominciò la ricerca della cassaforte. Vagò per le stanze per un'ora; mise a soqquadro i mobili, trovò oggetti d'oro e alcuni gioielli. All'alba non aveva ancora scoperto il nascondiglio della cassaforte, occultata in una parete: in casa dovevano trovarsi alcuni milioni in contanti. Deluso, pensò alla fuga.

Giunge a sera alla stazione di Pallanza. « Fui sfortunato — confiderà in seguito ai carabinieri — il treno era partito da cinque minuti, dovetti rimandare la fuga di dodici ore. Sono stato sfortunato! ».

Ritornò a Intra, in casa di un'altra nonna, paterna; disse d'esser giunto allora da Torino e chiese di poter dormire. Alle 23 mentre riposava su un materasso steso sul pavimento, arrivò il maresciallo Giringhello. Il ragazzo si svegliò di soprassalto. Capì che non c'era più nulla da fare: — Siete già qui.

E si lasciò condurre in caserma senza opporre resistenza.

F. Borio

Sognando di venire uccisa si sveglia e si taglia il collo

Alessandria, lunedì sera.

Il manovale Domenico Schiumarini, di 64 anni, da Rocca San Casciano, celibe, qui residente in via Guasco, si sognando di trovarsi davanti a un plotone di esecuzione che stava per aprire il fuoco con una mitragliatrice si svegliava di soprassalto e in preda a viva eccitazione afferrava un coltello da cucina recidendosi la carotide. Raccolto in gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

OGGI RIPRENDE A CASALE

Un mistero insolubile: le macchie di sangue

Come fu ucciso il Maggiora? - Tre ipotesi - Un testamento senza firma

DAL NOSTRO INVIATO

Casale Mont., lunedì sera.

Mentre riprende oggi il processo delle avvelenatrici, è utile indugiarci su qualche particolare che le modeste disponibilità dello spazio c'indussero a lasciare indietro.

Mentre non si è confermata nessuna causale di sorta per giustificare l'arsenico propinato dalla Galliano al suo vecchio marito, per la Perenno è balenato un interrogativo dell'uomo a favore della moglie. Ma il marito aveva ben poco aveva ben poco da lasciare sulla terra.

Questo testimonio reale. Il Maggiora, rastrellato dalle camicie nere e temendo per la sua vita, lo fece pervenire a sua moglie in un paio di calze sporche. E' probabile che la moglie lo mostrasse a più persone, magari per dimostrare l'affetto del suo uomo, e, di certo, lo presentò all'on. Grillo, uno degli attuali avvocati della Parte Civile, il quale però lo fece notare che non era valido per mancanza della firma.

Altro particolare degno di esame: le macchie di sangue lasciate dal Maggiora Fiorenzo per la sue ferite al capo. La più grossa fu trovata sulla soglia della casa; nessuna dentro la casa, se si eccettuano le macchie ai cuscini dove fu adagiato il cadavere ripescato dal pozzo.

Ciò lascerebbe dedurre che il Maggiora fu aggredito e colpito nell'uscire di casa.

Facendo l'ipotesi che il Maggiora sia stato ucciso dalle due donne nel proprio letto, forse si poteva riuscire, con molta cautela, ad evitare macchie di sangue accusatrici, ma in tal caso l'uomo sarebbe stato sorpreso nel sonno. Se egli dormiva, non avrebbe potuto gridare, mentre l'accusa è soprattutto sulle grida di colui che punta le proprie ragioni.

Si può fare anche una terza ipotesi: che il Maggiora — con una scusa o con l'altra — sia stato indotto dalle donne a scendere nel cortile, e lì sia stato ucciso. Ma è risultato che l'uomo fu ripescato dal pozzo quasi nudo: egli non indossava che una semplice canottiera. Per scendere nel cortile, le due donne lo avrebbero indotto a vestirsi; se, vestito, lo avessero quindi spogliato per gettarlo nel pozzo, sarebbe stato utile agli effetti della verità trovare le vesti indossate dal defunto perchè queste, inevitabilmente, sarebbero state macchiate di sangue.

Da qualunque parte lo si giri, il mistero è dunque senza incrinature.

a. a.

Molotov a Londra

LONDRA, lunedì sera.

Per la conferenza della Germania è giunto oggi a Londra il ministro degli esteri russo Molotov.

Nei circoli di Berlino in stretto contatto con le Autorità sovietiche si afferma che in questi giorni Molotov ed i suoi consiglieri non sono affatto partiti per Londra rassegnati ad un insuccesso della Conferenza, ma che anzi tutte le loro dichiarazioni hanno lasciato chiaramente capire che saranno pel raggiungimento di un accordo nella divergenza relativa al futuro della Germania e dell'Austria.

Offensiva generale ordinata dal Cominform?

Vienna, lunedì sera.

Il Sottosegretario agli Interni austriaco, Graf Charged Karl Altmann, unico membro comunista del Gabinetto e del quale il Cominform di Belgrado ha imposto in questi giorni la dimissioni ha abbandonato il governo mercoledì ufficialmente.

Altmann ha dichiarato che il Cominform ha ordinata una offensiva generale nelle nazioni dove i comunisti non sono al potere.

(I. N. S.).

Nell'aula di Frosinone

Pacini controbatte le argomentazioni di Libotte

Nostro servizio particolare

Frosinone, lunedì sera.

Quando l'avv. Pacini prende la parola, nell'interesse della Parte Civile, per replicare alla replica di Ottavio Libotte, è già molto tardi, ma non si allungherà molto, anche perchè, dopo di lui, dovrebbe parlare per alcune precisazioni il Procuratore generale. Il supplemento di arringa di Pacini sarà, più che una replica, una specie di prefazione a quella dell'on. Porzio, per demolire in partenza le argomentazioni del grande penalista napoletano. Quello che più preme al patrono del Cappa è di abbordare subito e distruggere la causale del suicidio che Giovanni Porzio probabilmente cercherà di variare per spiegare il gesto di Maria Cappa dopo quello il suicidio in conseguenza di nevrastenia luetica.

Sulla scorta delle affermazioni di illustri alienografi, egli riesce a dimostrare che tale nevrastenia si manifesta nel periodo terziario e quindi non può essere presa in considerazione per la Cappa, perchè la sua sifilide non ha rivelato i fenomeni psicologici della nevrastenia luetica che sono sempre accompagnati da fenomeni organici visibili e controllabili. Con queste argomentazioni, il patrono di Parte Civile dichiara il « avere inchiodato la difesa nella debolezza della causale citata nella lettera di addio ».

La replica di Giuseppe Pacini si protrae per circa due ore. Egli tocca vari tasti soffermandosi particolarmente a dimostrare come il pianista avrebbe potuto uccidere la moglie poggiando il ginocchio sulla sponda del letto — o qui ci sarebbero le impronte — e poggiando il gomito a ridosso del cuscino, e anche qui ci sarebbero le impronte.

L'udienza continua.

m. f.

Tritolo neofascista destinato ad un'osteria

Milano, lunedì sera.

Un pacco esplosivo contenente due rivoltellate di tritolo avrebbe avuto la certa di giungere e sfracellare legato con filo di rame a due fiaschi consegnato ieri sotto le 9 a. [illegible] via 12, un pacco di un'osteria gestita da certo Antonio Gino. L'esplosivo era munito di una speciale miccia a tempo che avrebbe dovuto provocare lo scoppio all'una. La miccia ritardatrice [illegible] la precedente e rimandare l'orario a [illegible].

Il ritrovamento è avvenuto in seguito alle rivelazioni fatte da uno dei giovani [illegible] arrestato l'altro sera al caffè di via Pilade perchè sospetti di attività neofascista.

Costui ha confessato che l'ostaria dell'Ulmi durante il periodo repubblichino era un abituale ritrovo dei militi della [illegible] e delle brigate nere che avevano fatto alcune [illegible] agli avventori ogni sera di soprusi. Accertata la [illegible] dell'ordigno esplosivo, [illegible] da parte di un gruppo di estremisti pubblichini venne deciso di compiere contro di lui un attentato.

IL CASO D'UNA PRESUNTA VEDOVA

Sono tuo marito non mi riconosci?

I documenti sono in regola; ma ella non lo vuol riconoscere

Roma, lunedì sera.

Un caso veramente eccezionale, che ricorda per molti lati alcuni aspetti del famoso caso Canella-Brunori, ha avuto inizio allorchè nell'appartamento dell'ex Bartoli si presentava un uomo chiedendo della moglie che egli asseriva servisse in qualità di cuoca nella casa. La cuoca è certa Maria Gabrielli, di 36 anni, vedova Giacomelli, o almeno la brava donna fino a ieri credeva di essere vedova; forse oggi avrà dei dubbi in proposito.

L'uomo, infatti, si è fatto riconoscere alla tenenza dei carabinieri, a cui i due sono stati condotti, sulla base di documenti, per l'operaio siderurgico Giovanni Giacomelli, marito della Gabrielli, con la quale viveva in Francia.

Nel 1940 la donna rimpatriò mentre era al settimo mese di gravidanza. Fino al 1942 essa ebbe notizie del marito; poi più nulla fino ai mesi, quando una informazione inviata dalla Croce Rossa Internazionale rese noto alla Gabrielli che il marito, catturato in Francia dai tedeschi, era stato chiuso in un campo di concentramento e che [illegible] marzo del 45 si, in seguito a un bombardamento aereo, era purtroppo morto.

Il Giacomelli, invece, ha raccontato una lunga storia di peripezie, storia corredata da documenti e fotografie. In questi anni, peregrinando tra la Germania e la Francia, [illegible] sempre di mantenersi in comunicazione con la moglie; poi, formatosi un gruzzolo con il suo lavoro, è tornato in patria e dopo lunghe ricerche ha finalmente trovato prima la bimba, che è ospite di un istituto di suore a Frascati, poi la moglie. Ora il bello è che quest'ultima non vuole assolutamente riconoscere lo « sconosciuto », come essa lo chiama.

Quantunque egli sia in possesso di numerose fotografie della moglie quando essa era più giovane e perfino dediche affettuose a Alba parecchi carabinieri fatti e particolari riferentisi alle nozze che sono stati confermati dalla donna, e sono risultati esatti, la Gabrielli insiste nel non riconoscerlo. « Giuridicamente — essa dice — egli può dimostrare di essere mio marito fino a prova contraria: ma io non riconosco in lui mio marito. Si tratta di una semplice e lontana rassomiglianza ».

ULTIMISSIME

Alla Borsa di Torino

Alla Borsa di Torino il mercato, poco espressivo, presenta una serie di oscillazioni con declino. Si chiude con una certa debolezza che fa seguito a un fiacco Borsa limitate, ma di lieve discreto più tardi il mercato si riprende, ma, non sorretto da una simile domanda, nuovamente piega, per cumulidarsi lievemente al listino.

Le chiusure sono in generale a ribasso della precedenti. Va segnalato il comportamento assai mite delle Viscosa e delle Anic.

Nei Titoli di Stato, le Redditizie sono lievemente in perdita, mentre i Redimibili e i Buoni del Tesoro sono sostanzialmente invariati. Dopo Borsa ufficiale in lieve ripresa: Obbligazioni 135.

Mercato libero delle valute: Sterlina ore 8[illegible] 8235; Marengo 8[illegible] 9050; Sterlina ufficiale 8600; Dollaro carta 850-851; Franco svizzero 195-140; Franco francese 230-187.

Ommi ufficiali per l'esportazione: Londra 9340; New York 880; Svizzera 190.

Il castello di Sezzadio in preda alle fiamme

Alessandria, lunedì sera.

Un vasto incendio si è sviluppato la notte scorsa nel castello di Sezzadio, di proprietà della contessa Isabella Francesca, sono andati distrutti tre saloni e parecchie altre camere, nonchè parte del fabbricato. L'incendio ha causato danni per oltre dieci milioni di lire.

CRONACA CITTADINA

ILLECITO LUCRO PER DECINE DI MILIONI

Traffico clandestino di zucchero scoperto dalla Guardia di finanza

Un noto importatore coinvolto - Numerosi fermi

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ha smascherato una grossa operazione clandestina compiuta su oltre duemila tonnellate di zucchero importato dalla Cecoslovacchia. Secondo le prime notizie gli accertamenti avrebbero portato alla identificazione di un trafficante il quale disponeva di un permesso di importazione di zucchero destinato all'industria dolciaria.

Il permesso era stato rilasciato dal Governo ad una sola persona. Il trafficante avrebbe ottenuto dai suoi collaboratori sparsi per la penisola i nomi di note ditte dell'industria dolciaria nazionale. Di questi nomi si avvalevà per svincolare i carichi di zucchero dalla dogana e compilare i documenti di destinazione.

Invece di giungere all'industria la preziosa derrata veniva immessa nel mercato a prezzi di borsa nera. La Guardia di finanza ha stabilito che gran parte delle 2000 tonn. — sembra parecchie centinaia di sacchi — abbia seguito la strada del mercato clandestino. Gli utili illeciti realizzati dagli importatori si aggirerebbero sulle 300-400 lire al chilo: si parla di oltre venti milioni di lire.

Gli agenti del nucleo hanno già proceduto a numerosi fermi. Le indagini sono ancora in corso per accertare la responsabilità di tutte le persone implicate.

Investito e ucciso presso Stupinigi

Provenendo in bicicletta da Vinovo e diretto a Nichelino, Giovanni Bonfredo, di 46 anni, giungeva ieri verso le 17,45 all'incrocio con la stradale di Pinerolo, quando veniva investito e scaraventato al suolo dalla macchina targata MI 98305. Il proprietà dell'industriale Cesare Moretti. Il Bonfredo veniva portato alle Molinette, ma vi moriva quasi subito per frattura della base cranica.

A quattro ore dal furto arrestati i ricettatori

La notizia del furto giungeva al Commissariato di S. Donato alle 13 di ieri: i ladri avevano ingliato le inferriate del magazzino semiinterrato della Fiat-Calandrone, in via Pinelli e vi avevano asportato materiali elettrici per 500 mila lire. Alle 17 gli agenti del Commissariato Borgo avevano già recuperato la refurtiva. Arrestati i ricettatori e uno dei ladri. Gli altri due autori del furto, ormai individuati, verranno quanto prima assicurati alla giustizia.

La misteriosa morte del tramviere

La polizia ha "fermato,, un parente del Barreri

Sulle oscure cause che hanno provocato la morte del tramviere Giov. Barreri si sono sviluppate ieri e stamane le prime indagini della Questura. Come già è noto il Barreri era stato rinvenuto la notte del 13 scorso, in c. Stupinigi presso il Mauriziano, in istato di assoluta incoscienza ed è morto l'altra sera alle Molinette, senza aver ripreso conoscenza.

Solo dopo la morte è stato possibile appurare che la sua fine è dovuta a frattura della base cranica, provocata forse da corpo contundente. Per ulteriori precisazioni si attende ancora il risultato dell'esame necroscopico, che dovrà stabilire — se sarà ancora possibile — la causa di uno strano vomito verde che il Barreri ebbe subito dopo il ricovero in ospedale.

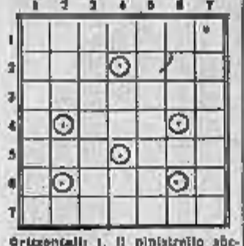
Il disgraziato si era da pochi mesi separato dalla moglie Cesarina Lupo, con la quale aveva abitato fino alla scorsa primavera in via Arquata 22.

Stamane, per accertamenti di P. S. è stato «fermato» il fratello della moglie, Alberto Lupo.

Bollettino meteorologico

Temperatura massima 12,0; minima 3,7; media 8,4; pressione 710; umidità 56 %. Cielo sereno. Temperatura di stamane alle 8: 5,7.

PASSATEMPI



Orizzontali: 1. Il pipistrello abcdefghilmnopqrstuvz; 2. nome Eloisa - Napoli e Germania; 3. fondo a mezzo di calore; 4. preffisso per vita; 5. vandalo, isolo, cosigno - colpevole; 6. mezzogiorno; 7. venerato.

Verticali: 1. fiume a Napoli; 2. stop; 3. patalogico; 4. dittongo - patria di Abramo; 5. avito; 6. un professionista abbreviato; 7. olfatto.

Soluzione del gioco precedente
Passo di re:
- L'apparenza inganna: non sempre chi pianta un coltello nella pancia di un altro è un assassino, può essere un chirurgo -.

(F. Molnar).

Banda di rapinatori arrestata a Ciriè

Tre donne in una cascina sotto la minaccia dei mitra

Gli autori di un clamoroso episodio di brigantaggio avvenuto lo scorso ottobre sono caduti ieri nelle mani della giustizia, grazie alle laboriose ed intelligenti indagini dei carabinieri di Ciriè.

Era da poco passata la mezzanotte del 9 ottobre. Nei dintorni di S. Francesco al Campo, piccolo paese fra S. Maurizio e Ciriè, in una casa isolata, vivevano tre donne, solo per la maggior parte del tempo: Maria Marchetto di 67 anni, la figlia Florina Coriasco di 25 e la nuora Teresa Ballesio di 30. Le tre donne furono risvegliate da alcuni fragorosi colpi di arma da fuoco. Si affacciarono senza osare chiedere soccorso, cosa del resto inutile data la solitudine della zona; nel cortile scorsero un gruppo di uomini, semimascherati nell'oscurità, che imposero loro di non muoversi, tenendole sotto la minaccia del mitra.

I banditi poterono così penetrare agevolmente in casa, divellendo le inferriate del pianterreno; e, mentre uno dei banditi, mascherato, spingeva le poverette in un angolo, gli altri procedevano con tutta calma allo svaligiamento dell'abitazione, asportando quanto era possibile: denaro, biancheria, bicicletta. Quindi si dileguavano nelle tenebre profferendo minacce.

Le indagini dei carabinieri, di Ciriè si orientavano subito su un noto pregiudicato della zona che il giorno prima dell'assalto alla cascina era stato visto aggirarsi nei dintorni: Giovanni Coriasco, di 10 anni, da S. Francesco al Campo, di professione giovane e ladro di gallina — quando non trova di meglio. Ma il Coriasco, fatto il colpo, si era volatilizzato, nè le più assidue ricerche riuscirono per più di un mese a rintracciarlo.

Finalmente, pochi giorni fa, il colpo di scena: il Coriasco non poteva più cadere nelle mani dei carabinieri, perchè già vi era caduto. Infatti si trovava alle carceri di Torino per un banale furto di biciclette. Il giovane, tradotto a Ciriè, confessava e denunziava i complici, che ieri stesso sono stati tratti in arresto. Essi sono Giuseppe Chiadò Caponot, di 33 anni, da Cuasso, e Giuseppe Aira Ugo, di 26 anni, da Aosta. I tre risultano colpevoli, oltre che dell'assalto alla cascina, di numerose altre rapine, aggressioni e furti nel basso Canavese.

L'ENNESIMA RAPINA

Operaio aggredito da sconosciuti armati

Nella notte fra sabato e domenica, l'operaio Giuseppe Rinaudi, di 24 anni, percorreva lo stradale Bella Combi, in regione Madonna di Campagna, quando, a circa due chilometri dall'abitato, si vedeva piombare davanti due figli mascherati che, armi in pugno, gli imponevano la consegna del portafogli.

Non restava all'Rinaudi, che accondiscendere, e così fece consegnando al duo tutto il denaro che aveva con sè — alcuni biglietti da mille ed una piccola somma.

I rapinatori, soddisfatti, si allontanavano, e così pure l'Rinaudi, di gran corsa; ma le sue emozioni non erano finite da un momento lungo la strada vennero esplosi contro di lui numerosi colpi di arma da fuoco, fortunatamente ad opera di sconosciuti fuggiaschi da «ignoti».

Rinvenuto cadavere

Il falegname Luigi Reti di Pinerolo, di 51 anni, veniva rinvenuto cadavere ieri sul tardo pomeriggio, nella sua abitazione.

Si ignora se si tratta di suicidio o di morte accidentale: la salma trovavasi, dopo che il medico municipale aveva constatato che il decesso era dovuto ad asfissia da gas illuminante, a stata posta a disposizione dei parenti.

Un forte di giocattoli e di indumenti

per un forte assortimento è stato perpetrato nell'alloggio di tale Filippo Giacomasso.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 13: Giornale - 13,10: «Caribea» - 13,14: Orchestra Cetra - 13,35: «Cinquantanni fa» - 14: Giornale - 14,15: Borse di Milano - 17: «Il mirabolante cattivo» - 18: Musiche - 14,50: Arie e duetti da opere comiche - 16: Attualità - 16,10: Orchestra Armenise - 18,30: Sport - 20: Giornale - 20,30: «Il Cavalier Cortese» - 20,45: Il Quintetto Kreisler e l'aspirante indiano - 21,5: Concerto sinfonico, direttore Mario Rossi con la partecipazione del pianista Michelangeli - Dopo il concerto: L'ultimo giornale - 23,10: «La rassegna d'ora 1947».

RETE ROSSA: ore 13: Giornale - 13,10: «Caribea» - 13,14: Musiche operistiche - 13,50: «Assolute gnosia» - 14,5: Concerti - 15: Giornale - 17: Ballabile di Ravel - 18,30: «Lorgnon» - 19: Il nuovo mondo - 19,40: «L'avventuroso Marconi» - 20: Giornale - 20,30: Ferrari e la sua orchestra - 21,5: «I peggiori terribili» tre atti di Jean Cocteau - 22,10: L'ultimo - 22: Giornale.

ECHI DI CRONACA

ANTICHITA' DAVICO
perito
(Consulente Tecnico Tribunale di Torino)
«Alla nuova Primula»
v. Maria Vittoria N. 2 Tel. 43.885
COMUNICATO

Allo scopo di poter agevolare la vendita di oggetti d'arte antica di qualsiasi specie ed epoca, per conto di tutti coloro che trovansi nella condizione di dover vendere, la DITTA DAVICO si onora di mettere a disposizione la propria gallieria d'arte nonchè la profonda competenza in materia e la perfetta organizzazione commerciale nel campo artistico, offrendovi la possibilità di realizzare il prezzo effettivo dei valori degli oggetti affidati in deposito per la vendita a trattative private. L'esposizione è continua e periodicamente saranno organizzate delle vendite all'asta. Le trattative di qualsiasi specie, come pure le vendite, sono esclusivamente e personalmente curate dal proprietario della galleria, Comm. Camillo Davico, del collegio periti ed esperti di Torino.

I VOSTRI AMICI
indirizzateli «da OLDENGLAND»
piazza Carlo Felice 47. Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè «da Oldengland» troveranno il più importante assortimento di articoli impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. Oldengland vende solo articoli marchiati delle migliori marche. Oldengland piazza Carlo Felice 47.

IMPIEGATI STATALI BANCARI INDUSTRIALI
La Sartoria Ladies & Alonzo fria Pr. Tommaso 17 - Tel. 41-305 ormai rinomata per i suoi tessuti, per il taglio impeccabile e la confezione di prim'ordine, concede a tutti gli impiegati
il pagamento rateale.

LINGUE - TRADUZIONI
Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi Berlitz, via Po 16 - Tel. 47-609

ABITI A RATE
Pubblica. Impermeabili, Abiti per Signora e per Uomo trovasi in grandissimo assortimento ed a prezzi convenientissimi alle Confezioni C.C.T., v. S. Tommaso 8

Da 12 a 20 rate vende il MOBILIFICIO SUBALPINO
Via Barbaroux, 11
le migliori camere 900, qualche, le più belle cucine, tinelli e salotti a prezzi di assoluta concorrenza

GIOIE - ORO - BRILLANTI
Acquista VIGLIANI acquista
valutandoli alle migliori condizioni Vigliani Lingotto otto, la sola Casa apprezzata nel genere

MYRIAM
chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4

BORSA

Titoli	21	24	Titoli	21	24
Rend 5%	72 —	72 —	Ferrie.	118 —	118 —
Rend 3½	77 —	77 50	Savigl.	1525	1530
» n. s.	77 25	77 75	Nebiolo	395 —	390 —
Rend 3½	69 85	68 90	Incet	350 —	350 —
» n. s.	70 50	69 50	Mond.	1900	1900
Rend 5%	81 75	81 975	Fiat.	1000	1000
» n. s.	82 —	82 75	Viva	250 —	225 —
Rend 5%	84 —	84 —	Aeraulo	380 —	380 —
» n. s.	84 —	84 —	Viscosa	1950	1950
Rend 3½	69 75	69 75	Oli	3700	3700
» n. s.	70 25	70 25	Schiap.	850 —	870 —
» 5%	75 50	75 50	Aedc.	1652	1610
» n. s.	75 50	75 50	Rum.	248 —	240 25
Rim. 39	97 30	97 —	Mi.poni	2250	2200
» 50-1	95 25	95 40	Mcatlw	449 —	431 —
» 50-II	95 40	95 50	Ruech.	1110	1080
» 51	95 50	95 60	Unica.	605 —	680 —
» 51 II	99 60	99 40	Cart.It.	3480	3450
Mig. 42	98 95	99 10	Burgo	3600	3550
» 50 I	95 —	95 50	Fornit.	2500	2500
Fer 32	295 —	290 —	Vetro F.	1075	1075
Int 4½	450 —	450 —	N.A.I.	7500	7500
Cit 4½	499 —	499 —	Risila	128 —	138 —
Irm 4½	710 —	750 —	Valdar.	2700	2750
Irid 4½	780 —	780 —	Mar. S.	520 —	500 —
Tor 5%	405 —	340 —	Safe	975 —	960 —
4½ 35	330 —	350 —	Saffa	75 —	80 —
» 5% 37	315 —	315 —	Forner	455 —	440 —
S. Paolo	440 —	440 —	Stam	700 —	700 —
» 4%	444 —	440 —	Watt.	1200	1200
» 3,5%	385 —	388 —	Parma	590 —	600 —
Mdt.	444 —	464 —	Cidarl.	600 —	600 —
Ligure	450 —	450 —	Fiat	1000	1005
Nord 5%	385 —	390 —	Safia	1140	1140
A.Com.	12.100	12.300	Liq.gas	590 —	580 —
Medit.	2200	2200	Telve	5700	5700
Meri.	2975	2900	Borgo	6900	7000
Ter. M.	155 —	150 —	Goten.	1500	1500
Italgas	45 —	42 —	Piaso	900 —	925 —
Sip	1020	990 —	Lanza	3550	3550
Terni	350 —	353 —	Amiata	2350	2352
P.C.E.	357 —	345 —	Asp. P.	1105	1105
Unes	330 —	310 —	Fiarre	750 —	730 —
Elet.	3550	3330	Beni S.	3700	3700
Sesa	710 —	750 —	Bilca	3000	5000
Marelli	580 —	600 —	Rinasc.	6000	6000
Fiat	1140	1140			

MILANO, 24. — Azioni: Rem. 11,900; Fibre Tessili 1640; Soie Vicosa 9750; Finelior 1030; Montecatini 430; Ansaldo 560; Italia 119; Pirs 1155; Sobiolo 465; Edison 2150; Sip 970; Terni 300; Unes 340; Romana Zuccheri 1030; Asie 1410; Safia 1070; Italgas 41; Riunione 243; Pirrso 3500; Pirelli R. 1930; Pirelli e C. 3700.

ANNONARIA

ZUCCHERO. — Mercoledì verrà distribuito lo zucchero del mese di novembre con le seguenti assegnazioni: fino a 4 anni gr. 200; da 5 a 65 anni gr. 300; oltre 65 anni gr. 400. Tagliandini Zucchero di novembre. Prezzo L. 230 al chilo.

STRUTTO. — Mercoledì avrà luogo una distribuzione di gr. 200 di strutto. Tagliandini speciali sono: bambini, novembre, 1 anno L. 125 al chilo.

Rag. Napoleone Rosso

Amministratore Unico
della Società A.S.T.R.O.L.L.

Lo piangono, in un dolore che non ha conforto, la madre Ida Fiami ved. Rossi; la moglie Da Angela Rimoni; la sorella Liliana col marito ed i figli; il fratello Federico con la moglie e figlia; nipoti, cognata, zii, cugini e congiunti. I funerali seguiranno lunedì corr., alle ore 16,30.

Torino, 23 novembre 1947. - Via Governolo, 5.

I soci dell'A.S.T.R.O.L.L.: Angelelli Umberto, Bruno Luigi, annunciano con dolore la perdita del loro Amministratore Unico Rag. ROSSO NAPOLEONE.

La Ditta A.S.T.R.O.L.L., con i Dipendenti, partecipano l'immatura dipartita del loro Amministratore Unico Rag. ROSSO NAPOLEONE.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-011

Serenamente, come visse, è mancata domenica all'affetto dei suoi cari l'amica buona di

Gioliti Onorina v. Pastore
d'anni 84

La piangono con amore addolorati i figli Ottavio, Guido, Valeria e Angelo e rispettive famiglie, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì mattina, partendo dall'abitazione via Capriolo, 7. LA

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari LA

Massa Paolo

Angelantoni ne danno l'annuncio la famiglia e parenti tutti. I funerali partiranno dal luogo alle ore 16,30 del 24 novembre, partendo da via S. Massimo 24 (vecchio Ospedale S. Giovanni). La famiglia ringrazia sin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Nel fiore della sua vita al 6 spento

Gallo Prospero
d'anni 28

lasciando a piangerlo nel dolore immenso la mamma, il papà, gli zii e cugini. I funerali oggi 24 corr., alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Cigna. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Stab. Camerini, via S. Frane. d'Assisi 2

AUTOLINEE SADEM

Servizi rapidi giornalieri con moderni autopullman in partenza da Torino CIT per

IVREA	Ore 6,20		Feriale	L. 275
AOSTA	» 16,—		Feriale	L. 600
	» 17,20		Giornal.	
BIELLA	Ore 7		Feriale	L. 400
STRESA PALLANZA	Ore 6,45		Giornal.	L. 625 L. 700
CASALE	Ore 6,15		Feriale	L. 310
NOVARA MILANO	Ore 6,30 - 8,30 - 13,30 - 18,30 Feriale			
	» 7,30 - 12,30 - 17,30 - 20,30 Giornaliero			
	Prezzo Unico L. 700			
SANREMO	Ore 7		Feriale	L. 1450
	» 13		Solo sabato	
BOLOGNA FIRENZE	Ore 6,30		Feriale	L. 1400 L. 1000
ROMA	Ore 6,30		Lunedì Mercoledì Venerdì	L. 2300
GENOVA RAPALLO	Ore 5,30		Feriale	L. 760 L. 900
CERVINIA	Ore 6,15		Festivo	And. Rit. L. 1500

Informazioni e prenotazioni posti presso Uffici C I T in TORINO - Via Bruno Buozzi, 10 - Telefono 43-784 Via Roma - Telefono 40-743

RADIO TELEFUNKEN
La marca mondiale
VENDITA ANCHE IN 10 RATE PRESSO I MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

Via Roma 48 TORINO **VITTADELLO** Via Roma 48 TORINO

Ha sempre praticato prezzi ragionevoli. Primo in ogni iniziativa principia ora nelle sue 25 Filiali una vendita straordinaria a
PREZZI VERAMENTE RIBASSATI
PALETOTS
IMPERMEABILI
COMPLETI
CALZONI
I confronti sono necessari - Giudicate
SOPRABITI
GIACCHE
Visitate le nostre vetrine
VITTADELLO
l'unico specialista dell'abbigliamento maschile

...AL CENACOLO?
sì, al CENACOLO
IL RISTORANTE PER I BUONGUSTAI
GALLERIA SUBALPINA II (PIAZZA CASTELLO)
TELEF. 48-407 - 50.361
TORINO

MOBILIFICIO ROMA
TORINO - Via Berthollet N. 16 - Telef. 62-371
TROVERETE CAMERE SALE IN STILE ANTICO MODERNO & RUSTICO - CUCINE LACCATE - SPECIALITÀ SALOTTI E POLTRONE LETTO -
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ARREDAMENTO NEGOZI ESERCIZI
FONTI
ESTERNI FACCIATE VETRINE
VIA CITTADELLA 12 TEL. 50-143

AL CRISTALLO
" gioiello del cinema "
OGGI

con
MICKEY ROONEY
JUDY GARLAND
JUNE PREISSER
WILLIAM TRACY
e
PAUL WHITEMAN
con la sua orchestra

MUSICA INDIAVOLATA
Un film musicale
Metro-Goldwyn-Mayer

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

BILLY CLUB p. C. Felice, 5 - 40-806 Danze d'Iraz. Orch. Quinti. Allegria
CLUB LA FLORIDA p. Solferino Martinez Damenti 17-50, 23-3. Orchestra Paravia, canta Aida Doma
CLUB MASCHERA 11, ore 21 danze: giovedì sabato domenica 16 e 21: Orchestra Narbi con i suoi solisti
DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia.
EDEN INVERNO p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470. Domani danze.
LE PERROQUET Gaito 15, t. 42065 Danze Attrazioni, Orch. Marchetti
COLUMBIA DANZE: Depotenza.

La TAVERNETTA
del Bar Scifiere
Via Appendola 10 - Tel. 47-552
ALLEGRITI e i suoi solisti
con ALVARO PIERI
Questa sera, debutto della graziosa vedetta spagnola
MARIANA

EDEN
DANZE INVERNO
Piazza Statuto ang. v. Beccaria
Telefono 52-470
Martedì serata prolung. delle
CATERINETTE
Dopo agli interessanti Attrazioni. L'orchestra di Billy Bersia e la cantante Lidia Aurora nella loro interpretazioni.
BUFFET FREDDO

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'Onorevole Angelina» Anna Magnani, Ave Ninchi, Ernesto Almirante. Ultimo 22.30.
ASTOR: «Texas» Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.
CORSO: «Ombre malesi» con Bette Davis, Herbert Marshall, Gale Sondergaard. Ultimo 22.15.
VITTORIA: «L'Onorevole Angelina» con Anna Magnani, Nando Bruno, Ave Ninchi. Ultimo 22.30.
AUGUSTUS: «Ombre malesi» con Bette Davis, Herbert Marshall, Gale Sondergaard. Ultimo 22.15.
DORIA: «Sacrificio supremo» con Merle Oberon, Brian Aherne.
CRISTALLO: «Musica indiavolata» con M. Rooney, J. Garland, June Preisser, William Tracy, Paul Whiteman con la sua orchestra e Judy Garland in «Incantesimo» a colori.
IDEAL: «Nel mar dei Caraibi» Technicolor con Maureen O' Hara, Paul Henreid.
NAZIONALE: «Nel mar dei Caraibi» Technicolor con Maureen O' Hara, Paul Henreid.
TORINO: «Accadde nella 5ª strada» Gale Storm, Charles Ruggles. Spettacoli cont. dalle 10 alle 22.
STATUTO: «Estrema rinuncia» con Ray Milland, Barbara Britton
LIRICO: «Vertigine bianca» con Belita e James Ellison. Apertura ore 15. Ultimo 22.
PRINCIPE: «Prima che m'impicchino», Boris Karloff, Keyes. 22.
HOLLYWOOD: «Estrema rinuncia» Ray Milland, B. Britton.
ALPI: «Le campane di S. Maria» con Ingrid Bergman, Bing Crosby
REGINA: «Allegri vagabondi».
ASTI: «Un giorno nella vita» con Arnoldo Nazzari, Sarrocchi.
P. Nuova Notte d'avventura, A. 16
Olimpia: Ventolino Duca e Ivonn
PO: «Frankestein» - B. Karloff.
ROMANO: La casa dei Rothschild
LUXI: «Il filo del rasoio» con Tyrone Power, Gene Tierney, Lo sale riscaldato.

IMPERIALE: «Evasione».
ITALIANO: «Un uomo ritorna».
VINZAGLIO: «Traversi guerra».
ELISEO: «Albergo luna».
FREJUS: «Al ciò non bermano» Yvonne Albert in «Cuore orientale» 15 belle ragazze. Platea L. 80
NUOVO: «Bacillo senza nome» e Rivista con Mario Ferrero.

V. VENETO: «Quella notte con tre Radium «Abbasso la ricchezza».
V. CROCE: «Carovana del West».

ASTRA: «Fuoco sacro» Romance.
CINESTAR: piazza Chironi «Vedetta proibita». (Locale riscald.)
ESCELSIOR: «La città rubata».
MANZONI: «Organismo con Belita.
ODEON: «Difendo mia figlia».
TITANIA: «Sfolgorio di stelle» e Rivista con Otello Boccaccini, Camia e Carrara, Helen Morgan.

Colosseo: «La donna della città».
PIEMONTE: «Figli ribelli».
MODERNO: «Il film» «Il restituito» e «Tarzan alla riscossa».

SPEZIA: «Padre Sergio» di Tolstoi
CABIRIA: «Cavalieri della foresta.
Esperia: Avventura in montagna.

Adua: «Furanti del mare» e Var.
Brasile: «Figli del deserto» e V.
Palermo: La Signora acconsente.
Bodoira: «La parola che uccide».

APOLLO: «Scandalo» e «Filadelfia»
DIANA: «Delitto in bianco».
EDERA: La sfida di Robin Hood.
Lucento: «Notte di nozze» Cooper
ROMA: «Casa 92ª strada».

CINE ASTOR
SUCCESSO
del colosso Columbia-Ceiad
TEXAS
con
GLENN FORD
Claire Trevor - W. Holden

Al Vittoria e Ambrosio
proseguono le repliche straordinarie del film intramolo
L'ONOREVOLE ANGELINA
con
ANNA MAGNANI
è un film Lux

Cine Teatro LIRICO
oggi
VERTIGINE BIANCA
con
BELITA
James ELLISON
Esclusività F.N.C.

DA OGGI AL CINEMA
STATUTO e HOLLYWOOD
la Paramount presenta
RAY MILLAND
BARBARA BRITTON
in
L'ESTREMA RINUNCIA
Una pagina di fede e di speranza nel gran libro luminoso della vita

CINE PRINCIPE
oggi
un film del brivido
e dell'emozione:
Prima che m'impicchino
Una produz. Columbia-Ceiad
con
BORIS KARLOFF
EVELYN KEYES
Il massimo della sensazione!

Cinema Teatro TITANIA
oggi
nuovo superspettacolo
PIOGGIA di STELLE
con
CAMIA e CARRARA
OTELLO BOCCACCINI
e HELEN MORGAN
Sullo schermo:
Sfolgorio di Stelle
con Eleanor Powell

Al Cinema ALPI
Solo per oggi e domani a richiesta generale una grande ripresa!
LE CAMPANE DI S. MARIA
con
Ingrid Bergmann
Bing Crosby

Riduzioni E. N. A. L.: Vittoria, Ambrosio, Odeon, Aurora, Regina, Belgio, Nord, Brescia, Palermo, Italiano, Eliseo, Moderno.

La Nuova
STAMPA SERA
fra i programmi di oggi della Radio Italiana Vi consiglia di ascoltare:

Ore 21,15 Rete Azzurra: dal Teatro La Scala concerto dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da MARIO ROSSI con la partecipazione del pianista ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI.

Ore 21,05 Rete Rossa: «I PARENTI TERRIBILI» di Cocteau interpretata da ANDREINA PAGNANI, SANDRO RUFFINI e dalla Compagnia di prosa di Radio Roma.

OGGI al CINE **LUX**

IL LOCALE E' RISCALDATO

GRANDE SUCCESSO al Cine **DORIA**
del film COLUMBIA - CEIAD
SACRIFICIO SUPREMO
Interpreti: MERLE OBERON e BRIAN AHERME

Alto e compassato il generale della resistenza

GIOVANNA D'ARCO CON LE STELLETTE

De Gaulle, ostinato difensore della Francia – La sua incapacità di vizio è quasi inumana – La storia e la religione attribuiscono alla sua vita un senso permanente di missione

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Finito il pranzo, ci sedemmo per prendere il caffè in uno di quei salottini molto pompadouriani che i vecchi principi di Parigi amano ancora conservare contro ogni razionalismo. Il padrone di casa approfittò di quel momento di rilassatezza conviviale, mentre gli ospiti si disperdevano tra poltrone e canapé, per tirarmi in disparte e dirmi a quattr'occhi:

— Vuol sapere che cosa farà De Gaulle?

E senza che avessi il tempo di fiatare, già a snocciolarmi una ingegnosa strategia di piani tra il militare e il politico, con un poco di Napoleone, un poco di Machiavelli e un poco di Trotzki. Egli era il diciottesimo illuminato, e lo confessava con una certa vanagloria. Giungeva a precisarmi date e nomi. Aveva in tasca la lista del nuovo ministero, in una copia di carta velina battuta a macchina, e non so più quale proclama che il giorno tale del mese tale De Gaulle avrebbe lanciato al popolo di Francia.

Solitario ed altero

Sono assai numerosi i francesi che pretendono di sapere quello che De Gaulle farà, come e quando. Ma quasi nessuna delle loro previsioni è simile alle altre, i giorni vanno dall'uno al trentuno e i mesi da gennaio a dicembre, e le liste dei ministri hanno nomi nuovi ogni sera, a seconda delle tendenze o delle amicizie del padrone di casa. Questo letto di fantasie sulle quali in un certo senso si adagia la eterogenea corrente di malcontenti, di speranze e di delusioni che ha dato corpo così improvviso alla «nuova gaullista», si rassomiglia e si disperde man mano che ci si avvicina a questa generale inaccessibile ed altera, solitaria per natura, silenziosa per temperamento. Tutti vi vogliono dire, con capricciosi entusiasmi, che cosa farà De Gaulle. La verità è che solo lui lo sa, e che dei suoi segreti non ha fatto parte a nessuno. Né i parenti che vivono con lui, né gli amici e i consiglieri che lo circondano e lo frequentano sono riusciti a valicare il muro di silenzio che una strana compiessa di timidezza e di alterigia ha eretto tra il generale e gli uomini.

Il caso De Gaulle è, prima ancora di essere un caso politico, è un caso umano. Quest'uomo alto e compassato, con la maschera fissa della rigida educazione che egli ha ricevuto in un ambiente provinciale e borghese, nella casa del padre professore di storia e nel collegio dei Gesuiti ove formò le sue prime conoscenze, ha uno straordinario, una spietata volontà di dominare la speranza e di celarla implacabilmente agli altri, senza nessuno scrupolo di sofferenze umane, di rimorsi senza pietà.

La Francia, e basta

Né altre figure dominanti contrariano il mito intorno a se stessi. De Gaulle lo ha lungamente preparato in una lunga credenza nella storia, in una Francia inafferrabile e perpetua che esiste al di là degli uomini e dei loro errori. Egli parla e agisce in nome di essa. Quando, nel suo tanto discusso incontro con Roosevelt, si paragonò a Giovanna d'Arco, non dimostrò una grossolana immodestia, né commise un abuso di retorica. Applicava esattamente, per sé di confronti, la sua nuova politica, che si fati impossibili si oppongano i salvatori incorabili. Quello che egli fece sbarcando solo in Inghilterra, e parlando a nome della Francia quando la Francia esisteva soltanto sulla carta, appare ancora a molti di noi un atto di smisurata presunzione accompagnato in seguito da una ancora più smisurata fortuna. Per De Gaulle non fu che implacabile fedeltà alle sue idee e al loro destino.

Si racconta che quando, in quei giorni drammatici e confusi del giugno 1940, il colonnello di Boislambert e l'agente segreto Jacques Bienvenu rivacirano, dopo mille avventure, ad evadere dal campo di internamento e si presentarono al provvisorio quartiere generale del Carlton Gardens per mettersi a disposizione della Francia libera, De Gaulle li fece attendere tre ore in una squallida anticamera. Non di meno, una volta in sua presenza, gli parlarono con entusiasmo della loro decisione di lottare fino all'ultima goccia di sangue. Egli li guardò con quei suoi occhi vitrei e freddi, e con voce glaciale rispose:

— Signori, voi non fate che il vostro dovere!

Un mistico

Non ha stima degli uomini. Non vede in essi che gli strumenti della storia, stranamente imperfetti, gremiti di una infinità capacità di errori, travisti dall'ambizione e da cento altri vizi. Fin dal tempo in cui cercava di imporre la sua teoria della guerra meccanizzata e della difesa di movimento in un paese che spendeva miliardi per la Maginot e si ostinava ad addestrare la cavalleria, De Gaulle ha sempre lottato contro i vizi degli uomini, la loro cecità, la loro tendenza all'errore. Per questo si è ostinato formando in lui una concezione aristocratica dell'autorità, dei rapporti tra il capo e le masse, che troviamo già nei suoi volumi sull'arte militare — soprattutto nel libro «A filo di spada», pubblicato nel 1932 — ampie precisioni. L'ambiente familiare, la pratica e le esperienze della vita militare, in una profonda educazione religiosa lo portano ad una durezza talvolta terribile verso gli altri come verso se stesso. La storia da un lato, la religione dall'altro, queste due ispirazioni cui si è completamente affidato, attribuiscono alla sua vita un senso permanente di missione. Non si comprende De Gaulle senza situarlo in questo razionale misticismo — mi si perdoni il paradosso — che è divenuto il suo abito quotidiano, come la divisa di generale di brigata che egli veste di preferenza.

Come un orologio

Non è affatto un sentimentale. Nella sua vita ad esempio non ci sono donne, e Dio sa se gliene mandarono all'assalto i loro avvenori al tempo della residenza londinese. La sua incapacità di vizio è quasi inumana. E' parco nel mangiare come nel bere. Ha gusti semplici in tutto. Ama la solitudine.

Si alza ogni mattina alle sette. Ha detto la giornata in settori, dalla metodica lettura dei giornali dopo la prima colazione alla partita a dama prima d'andare a letto. Rispetto al minuto l'orario che si è imposto. Tutti i francesi hanno sofferto, durante il loro servizio militare, di un tenente ottuso. Essi distinguono difficilmente le virtù militari delle scomodità che impongono. Per questo il kepi di De Gaulle, anche quando applaudono a lui, li irrita. Così come non comprendono la sua avversione ai sentimentalismi, di cui la borghesia francese si drappeggia. Ma sentono la forza di questa volontà, in un tempo e in un paese ove la volontà abbandona, ed i contorni delle idee sono assai imprecisi. De Gaulle è qualcosa di strano e di attraente, una vertigine di autorità ragionata, implacabile.

Nel consenso del tutto istintivo dei francesi verso De Gaulle vi è dell'entusiasmo, ma ancor più della rassegnazione. Direi anche che vi è della nostalgia, perchè il mondo di De Gaulle, la sua difesa ostinata della Francia malgrado tutto, si rivolgono ad una Francia del passato, quella che si rivelava camminando e senza problemi, la Francia del buon tempo antico di cui tutti sospirano. Per De Gaulle è la Francia del dovere, ma per quelli che votano per lui è anche un po' la Francia del piacere. Quando appare sugli schermi dell'attualità in una figura grottesca ed asimmetrica, ridicola come una giraffa tra i cavalli, i francesi non ridono. O fischiano o applaudono.

Gianni Granzotto

A Parigi crisi di belle ragazze

Lo dicono i direttori delle case di moda, ma forse non sanno guardare intorno a sè

Dal nostro corrispondente

PARIGI, novembre.

C'è, a Parigi, una crisi di belle ragazze? Lo affermano i direttori delle grandi «maisons de couture», ma non si ha quest'impressione quando si entra, a mezzogiorno, in uno di quegli immensi ristoranti a buon mercato (un buon mercato sempre relativo) che, vicino all'Opera o sui *Boulevards* servono in due ore continua e continue di pasti rapidi e leggerissimi ad altrettante sarline e commesse di negozio che non hanno il tempo di rincasare per la colazione. E quando, alle sei del pomeriggio, a giornata finita, siamo in *Rue de la Paix*, nella *Place Vendôme*, nell'Avenue *Matignon*, e sui *Campi Elisi*, dove si trova il regno della bella femminile, e s'incontrano a frotte, a sciami, un po' pallide e gracili ma cinguettanti ed allegre, sorridenti e civettuole le «midinettes» di Parigi, ritornano in mente i versi che, mi pare, sono di Alfredo de Musset:

Mimi Pinson porte une rose
Une rose blanche au côté
Cette fleur dans son cœur éclose
L'amour et la gaîté...

e si è meravigliati di tanta grazia affabile e spiritosa.

Perché, allora, i direttori delle grandi sartorie che abbigliano le più ricche dame del mondo affermano che Parigi manca di «jolies femmes»? E' che per i direttori di coteste sartorie non si è «jolie femmes» se la bellezza non è unita all'eleganza, se non si sa portare la «toilette». Per costoro le più belle donne di Parigi sono le indossatrici; e qui, appunto, c'è la crisi.

Ci sono, a Parigi, un centinaio di grandi sartorie per signora che impiegavano, prima della guerra, 350 «mannequins» e ne impiegano oggi soltanto la metà perchè non riescono a completare i loro effettivi. La ragione? La ragione dov'essere cercata nella crisi stessa della moda, che è mutevole. Ieri ci volevano le donne magre, piatte; oggi il gusto è cambiato, si ritorna alle *forme* piene, prominenti, alla vita di vespa, al petto che sia petto, alle anche armoniosamente rotonde delle pitture e delle sculture dei secoli passati.

Le indossatrici di ieri non sono più adatte alla moda di oggi e quelle di oggi non lo saranno, forse, per quella di domani. Inoltre, la professione è molto più dura di quanto si pensi generalmente; a volte le indossatrici devono stare in piedi per ore e ore, specie durante il periodo di presentazione delle collezioni, sono assai mal pagate e la posizione è precaria. Contrariamente ad un'opinione largamente diffusa da una certa letteratura ci sono, fra i «mannequins» molte giovani madri e spose oneste che, finita la giornata, tolti i belletti vestiti, si mettono in casa propria un grembiule per far da mangiare e rigovernare i piatti. Il muratgli, il ricco industriale, l'uomo politico che s'innamora perdutamente d'una bella ragazza per averla vista in un salotto affiare dinanzi a una trentina di persone esistono solo nei romanzi. E la vita non è un racconto di fate.

Ma i direttori delle case di moda a queste cose non ci pensano. Essi mancano di indossatrici e per loro c'è una ragione sola: Parigi manca di belle donne.

Per rimediare alla crisi le grandi sartorie parigine hanno deciso di organizzare annualmente un concorso. Il primo ebbe luogo l'anno scorso. Si presentarono cinquecento candidate circa: solo 25 vennero accettate e ammesse alla apposita scuola gratuita che insegna l'arte e la maniera di essere una vera «ambasciatrice della moda». Il secondo concorso è cominciato giorni fa e terminerà a fine novembre. In questo momento si svolgono le eliminatorie. Esso è aperto a tutte le donne e una sola condizione è richiesta: avere dai 17 ai 25 anni, almeno un metro e 64 di altezza e l'armonia delle proporzioni. La signorina Regine Varelle, biondu professoressa di cultura fisica e segretaria della «Amicale des Mannequins», mi ha indicato alcune misure tipo: altezza un metro e 63, petto 84 cm., anche 86, vita 67; oppure: altezza un metro e 75, petto 93, anche 88, vita 64. Ma di donne fatte così, che abbiano al tempo stesso della bella gamba, siano eleganti di maniere, graziose di viso e sappiano camminare e sorridere pure che non se ne trovino facilmente.

Le migliori indossatrici sarebbero le ruase e le polacche. Forse a causa del fascino slavo?

Fui autorizzato ad assistere a una delle eliminatorie. Un giurì femminile, composto di sarte e di indossatrici di professione, giudicava senza appello e l'emozione era grande fra la trentina di belle ragazze che si erano presentate quel giorno. C'erano anche due mamme che accompagnavano le loro figliole. L'esame fu disastroso. Alcune avevano l'aria goffa, imbarazzata, altre esageravano il modo serpentino di camminare, altre non avevano l'altezza minima obbligatoria e non volevano ammetterlo. Un po' scoraggiata la signorina Varelle ripeteva: «L'avevo detto? le parigine non sanno più camminare, nè sorridere...».

Ma fuori, quando uscii, ebbi subito una impressione del tutto diversa. Fuori, nella strada, c'era Mimi Pinson.

L. Mannucci

Come pazza sul ghiacciaio con sei bimbi semiassiderati

La impressionante scoperta di un contrabbandiere sul confine italo-francese - L'allarme a Susa - Uno dei bambini è morto

Susa, lunedì sera.

Un contrabbandiere, tornando ieri dalla Savoia attraverso il colle Clapier, udiva giungere da un nevaio presso il confine, delle deboli implorazioni di aiuto. Si trattava di una povera donna, certa Di Rosa, venuta dalla Sicilia fra infiniti stenti, che, non rendendosi conto delle difficoltà e dei pericoli dell'impresa, aveva tentato di espatriare clandestinamente in Francia, per raggiungere il marito a Grenoble.

Essa sedeva, come pazza, in mezzo al nevaio ed intorno a lei giacevano, semiassiderati, i suoi sei bambini, tutti inferiori ai 10 anni, che l'infelice madre tentava invano di riparare con le braccia dalle raffiche della tormenta.

Si era scavata con le dita una buca fra le nevi ed in quel debole riparo da alcune ore si estenuava ad alitare un po' di fiato sui volti lividi dei piccini.

Il contrabbandiere, rianimata la donna con un sorso di liquore, si affrettò verso Giaglione da dove partive subito una squadra di soccorso. A mezzo di barelle, madre e figli venivano trasportati a Susa. Purtroppo, durante il tragitto, uno dei bambini, di 7 anni, decedeva. Le condizioni degli altri sono gravi.

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

La rivale imbottigliata

(Il filo del rasoio, di E. Goulding)

Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Somerset Maugham, e gli è con ingegnosità fedele, da rimettersi in scellezza. Più che una riduzione è da dirsi un trasporto; e c'è infatti l'attinenza documento, quel pizzico di confusione e di cupo, di tesa, che presiedono ai cambiamenti di casa.

L'azione ha la sede fra Chicago, Parigi e la Costa Azzurra, per non dire delle punte che entra in Germania e in India. Personaggi e casi sono presentati dall'autore. Vediamo di raccapezzarci, cerchiamo un inizio. Non c'è dubbio, l'eroe è Larry, un giovane buono, bello e simpatico a tutti, un ideale increspato da uno strano turbamento, attribuito da molti a spiriti perduti, mentre è una particolare spirituale di cui si parte in confuso capace un in effetto lontano. La guerra (l'altra) lo ha così disordinato. La sua fidanzata, Isabella, un'amoreggiana ricca, sensuale e positiva, lo capisce e non lo capisce; si strugge di sposarlo, lo vuole a tutti uno stato, a differire la soluzione di quel secondo lei, problematici in una parola, a scendere dalle nuvole. Ma Larry, che vuole assolutamente placare la sua sete, vuole il fidanzamento si affretta, e i due giovani si lasciano. Larry, per andare in Germania a fare il minatore, e quindi in India a cercare con un sadhou che gli risolverà tutti i dubbi e farà fiss nella sua coscienza; Isabella per sposare freddamente l'uomo proponile dallo zio. Passati alcuni anni Larry ritorna, e l'amore di Isabella per lui, quel suo coccitio e sfuggito amore, verso l'essere irraggiungibile, si ridesta, e vi si mescola l'acceto della gelosia, da che essa vede Larry intento a redimere e risolvo a sposare una cerqune amica di infanzia, certa Sofia, che in seguito a una disgrazia che l'aveva privata del marito e dello figlia, era data a bere e a frequentare le chiese. Qui il film s'assesta nel trampolin Larry-Isabella-Sofia, e ci dà il loro duello delle rivali, avente per posta il sublime giovane e per arma una bottiglia di liquore. Larry ha indotto Sofia all'ubriachezza, ma Isabella, certa ch'ella ricadrà nel vizio, la aspetta alla prova e ce la fa perfettamente ricacare. Imbottigliata così la rivale, che poi morrà di una brutta morte, punto sparagliata del male commesso, che va colorando di cattive ragioni, Isabella crede di aver ricuperato Larry; e invece lo ha fisso di perdere. Senz'odio, senza nemmeno disgusto, ma con una infinita compassione, il giovane le dice addio

Film noioso; forse un po' zeppo, un po' bolso, un po' abbiocco, ma nobile. Nel nostro gusto lo gio d'Isabella non c'è stato, ma è una figura importante, così nel romanzo come nel film, che gli dedica molte scene. E' lo snob arrabbiato, e la sua morte, condita di un prussiano deterioro, è la morte esemplare dello snobismo. Gene Tierney è un'Isabella perfetta nella sua grassosa crudeltà. Tyrone Power in Larry leggiadro e dolce. Anne Baxter una vizioso pallida e mollicona, sfocata e irrequieta. Herbert Marshall imperpona Maugham; e il personaggio-cuore che postil la con *finezza*, in sordina, gli avvenimenti. Ne l'attitatura, l'aria sospesa e chiara, che lo scrittore sude regalare agli scrittori e agli animali rari.

l. p.

DAL TACCUINO SEGRETO

L'attentato di Bologna nelle rivelazioni di Turati

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'ex-gerarca Augusto Turati, latitante, si difende dalle accuse contestategli attraverso cinque ponderosi memoriali. Quattro erano già inoltrati all'esame fin dal periodo istruttorio, a cura della difesa ma ad essi se n'è da pochi giorni aggiunto un quinto, confermato dall'imputato latitante ad ogni piè di pagina.

Lasciando l'ex-gerarca alle sue responsabilità, ed alla Corte il compito di vagliarle, accogliamo fior da fiore nel quinto memoriale, autentico tesoro segreto del primi anni e dei primi scandali del fascismo, che illumina con luci spesso singolari non pochi episodi, ignorati dal più, di cui furono protagonisti uomini scomparsi da tempo dalla scena politica, morti, giustiziati, od assolti dalla magistratura o dall'opinione pubblica.

Dopo il delitto Matteotti, Farinacci, fresco fresco di laurea — tre mesi gli erano stati più che sufficienti per conseguire a Brescia la licenza ginnasiale e liceale, e quindi altri sei per addottorarsi in *utroque* — chiamato dal defunto Dumini alla difesa, rifiutò clamorosamente e con sdegno di assumere il mandato; Mussolini si presentò al banco del governo e capo basso col discorso «se il mio peggior nemico» eccetera, attraverso il quale tentò di allontanare da sè il peso enorme della responsabilità del crimine; e, infine, una ventata di bufera pare squassare la compagine del partito. Fra le alte gerarchie non mancano in quei giorni i consiglieri che suggeriscono a Mussolini di passare la mano, sia pure provvisoriamente, e di designare alla successione Antonio Casertano e Costanzo Ciano o altri. Del Croix, di sua iniziativa, tratta invece con Balsamo per la composizione di un nuovo ministero, in una combinazione che avrebbe portato al governo liberali e socialisti. D'Annunzio taccia il partito fascista di «fetide ruine». Ma d'ascolto la situazione si capovolge. Farinacci accetta il mandato di difendere gli assassini dell'on. Matteotti, si passa alla maniera forte, e Mussolini consolida il suo infausto potere col violento discorso del 3 gennaio, una delle pietre miliari della dittatura, destinato a sgominare le opposizioni e a riunire attorno al fascismo, con una frustata, il gregge degli aditanti e degli spauriti. Quella ircconda prova di posizione del capo del governo e del fascismo non trovò consenzienti tutti i gerarchi. Molti di essi pare l'abbiano saputo in silenzio, in attesa dell'occasione più propizia che consentisse, camuffato, di eliminare Mussolini dal governo, e, se necessario, non soltanto dal governo.

Ed ecco che sette fra questi alti gerarchi si riuniscono, una sera della fine di settembre del '26, a Bologna, in una casa di via Indipendenza. Del sette, tre appartenevano alle gerarchie dell'Emilia, due a quelle della Romagna, due a quelle della Lombardia. All'ordine del giorno è la discussione, nelle grandi linee, del programma per la manifestazioni di oceanico entusiasmo colle quali deve essere accolto Mussolini a Bologna. Nulla dovrà mancare alla manifestazione, nè la rappresentanza regionali, nè i discorsi, nè i fiori, nè le opere di bene; nè l'attentato col tradizionale colpo di rivoltella. La proposta dell'attentato, messa al voti, non è approvata da tutti. Si spiega il dissidenti che esso ha lo scopo di cementare attorno al *leader* fascista le simpatie e gli affetti istintivamente nascenti dalla commozione nel momento dello scampato pericolo; inoltre può fornire il pretesto per scatenare una definitiva ondata di rappresaglia contro gli avversari del fascismo; e, infine, Mussolini vuole così, a Va bene, capisco, — conviene un gerarca lombardo — ma un colpo di rivoltella non è sempre controllabile e potrebbe anche darsi che andasse a finir male». Un gerarca bolognese guarda fissamente negli occhi un gerarca romagnolo, e dice: «Certo che se dovesse succedere una disgrazia... e Morto un papa se n'è sempre fatto un altro» interrompe bruscamente il romagnolo. C'è un verbale della riunione, pare, ma non è stato prodotto. La seduta, dunque, in quella lontana sera di settembre, venne sciolta, dopo l'rinfreschi d'uso, in un'atmosfera sufocica.

Ottobre '26: visita del «duce» a Bologna, svolgimento integrale del programma, travolgente entusiasmo, allentato finale. Per un pelo il festeggiato non ci lasciò la pelle.

Dopo una notte burrascosa di torbidi e rappresaglie, il segretario del partito fascista parlò, il giorno seguente l'attentato, in piazza Colonna a Roma, e chiese a gran voce di fronte a un pubblico precordinatamente frenetico, la pena di morte, con legge cui fosse accordata retroattività, al fine di colpire l'esecutore materiale ed i mandanti.

Il colpo di rivoltella era stato effettivamente troppo ben diretto, e pare che l'attore si fosse lasciato prendere la mano dalla parte. Polizia e partito avolgono un'inchiesta immediata. I primi risultati spaventano chi è delegato a condurla, si susseurano nomi, si parla, sottovoce ma insistentemente, del convegno a Bologna dei sette gerarchi, e poi conseguano i primi rapporti a Mussolini. Soffocare lo scandalo, fingere di ignorare, sono le sue direttive, e variare subito la mozione per la decadenza del mandato degli aventiniani: il momento è propizio, l'atmosfera favorevole. Te Deum per lo scampato pericolo.

Rupigniè

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ARGANI, bottoniere, sterratori, lavandaie, stiratrici Artiglio, Pompe spruzzo, mulini martellatori Cuoa agricoli, cassari industriali. Perrino, Cuoa 30, telefono 72-916. 70815

ARREDAMENTO per completo licenza comprese vendesi. Giordano, via Artisti 31. 30996

BALDAIA occasione ideal Brescia 111 vapore mq. 16, luce 2117 mq. (5,50), Saluzzo mq 17. Perino, Rosalia 2. 30991

CUSCINETTI sfere rigidi oscillanti trovarelo alla Fait, via Roll 7, telefono 66-003. 25179

DISPONGO tendine per cemento armato quintali 300, trattore, motrelle, tubi Mannesmann, tubi per sonda, cassoni trattiloni, fondo trattiato, ferro piatto profilo Torino vendesi. Seresini, via Bertholet 29 telef. 61-853. 30711

ELETTRODOMESTICI (nuovo sistema) avvolgimenti. Sacsi, Giolitti 18 telef. 47-447, 43-011. 17630

LAMIERA di ricupero da 6 a 15/10 fornisce Magliani vendo a grosso e piccole partite, serve Ansaldo, per sistemazione e ripossatura. Migliasso, via Valdieri 27, Tel. 32-272.

LEGNA da ardere essenza forte franco domicilio vendesi lire 1700 quintale. Seresini, via Bertholet 29, telef. 66-853. 30710

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori, dea. Solferino 30, telef. 40-115.

OCCASIONE radiomi marchini lampadari altrezzature per modellatori falegnami. Rivoltorsi via Chantillon 31 bis. 30711

OCCASIONE urgo vendesi segatrice circolare diametro 80 lame 2, macchinario completo Tarchiazione automatica, quintali 1, 1500 mq. Visibile martedì e mercoledì 10 ore 9-12. Via Pisacane 31, Torino. 30753

PARTENDO vendo affettatrice Berkel marina calle Moldor, macchina espresso istantanea, biciclette nuove. Telef. 72-032. 30981

PONTE scuri persiane telai finestre, sinile Castelnuovonile, scrivanie, Telefonare 32-790. 66892

PRESSA bianchetta per alberelli pensioni istituti ecc. vendesi. Telefonare 31-162. 66870

PROFESSIONISTA introdotto Minist. fieri Roma accetta incarichi disbrigo pratiche urgenti. Scrivere cassetta 3123 SPI, Torino. 30665

SIGNORA della pensona colta intelligente desidererebbe conoscere ditta serie per interessamenti Affari. Scrit. cassetta 3126 SPI, Torino

VENDOMI macchinari e attrezzature fabbricazione radiatori automobilistiche lastre galvaniche scaffali di officina ecc. Via Sommariva 5, ore 9-12 15-17. Telef. 31-699, 33-310.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BOMBONIERE gialli vasoi abazzi marmellata, vasi battuto, Pereno, Valsugana 94. 66665

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni garantite, Maiocchi 9, telefono 41-930.

ORDLOGI controllo elettrici comparatori contasecondi, manutenzioni riparazioni ricostruzioni. Telefono 72-973. 66911

PIASTRELLE cemento pulcolore, disegni, marmorite granigliate, pavimenti; accetto cemento in lavorazione. Corso Vercelli 270. 30707

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AGAG, Carlo Alberto 36, cede drogheria alimentari latteria salumeria bar caffè bottiglieria pasticceria ristoranti. 19018

AGAG Carlo Alberto 36, cede primaria centralissimo. Facilitazioni pagamento. 19018

ANEDDITISSIMO elegante ristorante tipico mangiate avviamento pluridecennale valore risirelo 5.500.000 inoltre salute cambiasi sito concorrenza 1.000.000 con proprietà e modesto piccolo appartamento o quanto. Se vendesi quattromila mq. Scrivere cassetta 3082 SPI, Torino.

ASCESA, Garibaldi 18, prende commissionito contrassegno 25.000 giornaliere, 3 camere alloggio.

ASCESA, Garibaldi 18, prende commissionito contrassegno 25.000 giornaliere, 3 camere alloggio.

AVVIATISSIMO negozio pasticceria alimentari vendesi causa trasferimento famiglia a Roma. Scrivere cassetta 3118 SPI, Torino.

CAPITALI disponibo per acquisti buone occasioni. Serrelli, via Ispeltholler 30, tel. 41-853. 30710

ESSEA saluta suo commissionito drogheria 60 mani medesimo prestigiosissimo, possibilio dimostrabile. Bacco, Cavour 9. 30711

OCCASIONE arriata autorimessa con officina riparazioni attrezzata zona Porta Nuova. Rivolgersi corso Regina Porta Palatina 9. 66007

OCCASIONE vendesi vetrina, bancone, materiale elettrici completamente nuovi coprire separatamente piccolo magazzino centro. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino. 30699

OCCASIONE agenzia mobilio Torino o dintorni. Scrivere cassetta 3104 SPI Torino. 30695

CINEMA teatro funzionante Provincia 20.000 abitanti con annessa grande sala ballo redusi 7 mesi. Cedesi causa corso Bercarla, 4, Torino. 30699

COMUNDI signori pratici assumerebbero gestione bottiglieria trattoria, cantinone ristorante. Tel. 20-033

DUE milioni cello impiego e comproprietà serta avvantaggiosa agenzia con 50.000 mensili. Scrivere cassetta 3077 SPI, Torino. 66915

GEOMETRA venticinque assicura ventennale affitto combinazione commerciale negozio azienda. cantinone. Scrivere cassetta 56 U. Sipra Torino

LIBERO pratiche uso locali modelli e terreno valore due milioni concederei a ente atti società mi assicuri impiego concetto cinquanta famiglie mensili. Sono laureato, no ricicita, esperto affari. Iniziano propaganda. Scrivere cassetta 3085 SPI, Torino. 66909

LICENZA rivendita pane trasferibile vendo. Scrivere indicando eventuali offerte, cassetta 3104 SPI Torino. 30697

MEDICO cercasi da odontotecnico recapito associarsi o collaborare S. rivere cassetta 3101 SPI Torino.

MONDIALBENEVETO cerca donna sonno antimeningitici, antiinfluenzale, durata illimitata, cedonsi di otti sfruttamento. Scrivere cassetta 3072 SPI, Torino. 30693

OCCASIONE rifiutandomi cambiare redditizio negozio commestibili drogheria con casetta Alpe periferia. Sacro, Cavour 9. 30711

OFFRO facile gestione a coniuge un po' anziani con o senza alloggetto. Scrivere cassetta 3102 SPI, Torino. 30714

PANETTERIA vicinanze Torino 4 quintali giornalieri vendesi causa sposino. Carena, Semeriana-gna 3. 30736

PICCOLA officina meccanica vendesi causa cessare cerca combinazione persona opportuna lavoro. Telefonare 857-500. 30920

300.000 diamanco mi associerei azienda commerciale industria seria garanzia. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino. 30693

3.000.000 cedesi centralissimo insuperabile alimentario salumeria primizie frutta allegato sei vani lavoro redditizio comprovabile Accetisa 27, Valdieri. 66666

4 CASE e TERRENI L. 30 p. p.

AGAG Carialberto 36 vende terreni zon- Lingotto mq. 5000 frazionabili altra zona Regina Margherita

AGAG Carialberto 36 vende lussuosissimo alloggio 11 vani grandissimo salone centralissimo. 19017

APPARTAMENTO casa 10 camere con negozi 3 liberi subito vendesi al miglior offerente, via Lamarmora 12, Venaria. 34413

ALLOGGIO centrale 3 camere servizi, libero subito, vendo. Telefonare 70-291. 30993

ALLOGGIO occupato 3 camere, cucina entrata vendesi 130.000. Ascarelli 18. 30993

ALLOGGIO signorile primo piano 4 camere più cucina, servizi, libero anche subito vendesi 2.000.000 Seresini, via Bertholet 30.

ALLOGGIO tre camere due mansarde libero vendesi 1.600.000 occasione unica affare allogglo chiedesi 100.000 Telefonare Olivero 41-711

APPARTAMENTI vendonsi stabile in fraziomamento via Livorno due tre quattro cinque camere liberi subito. Don Aveta, Galileo Ferraris 8.

ARTI casalinolta 4 giornate con civile indipendente, comodità, aria e giornate, vendonsi, permutasi alloggio centrale libero occupato. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.

CASA bella posizione zona Millefonti trenta camere vendo. Telefonare 75-940. 61169

CASA parramazzo 12 camere giardino barriera Milano 2.500.000. Ascarelli 18. 30993

CASA in corso 130 vani vendesi 11.000.000. Scrivere cassetta 3107 SPI Torino. 30695

CASETTA vendesi vicino mercato nova camere, servizio retro con alloggio libero adatto drogheria latteria macellazione 40 mq. telefoni. Via Candia 10. 30718

CASSINOTTA 7 giornate civile abitazione, presi Asti, vendo 700.000. Parmiolo, De Gasa, Santachiara 15.

CASUPOLA vendesi terreno mq 9500 circa vicinanze S. Rita. Scrivere cassetta 3102 SPI Torino.

CAVORETTO vendesi terreno fabbricabile panoramico strada asfaltata, comodità. Telefonare 85-132

CHIROMANTE cerca combinazione immobiliare centrale indipendente. Scrivere cassetta 3100 SPI, Torino.

CORSO Regina Margherita 5 camere servizi libero subito, vendo. Telefonare 70-291. 30993

DOMANDO in locazione villetta 4 camere cucina bagno, terreno, giardino mq. mille libera subito 1.200.000 Carena, Sommariva 8. 30710

PALAZZINE alloggi lussuosi vendesi liberi. Castaldo, Pio V 8. 30991

TENUTA agricola giornate 113 irrigua, prati irrigui, solo apparecchiato, vendesi 10.000. Seresini, via Bertholet 30 Torino 30710

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p

AFFITTASI miglior offerente locale semiinterrato anno mq. 900. Telefonare 44-000. 58738

AUTORIMESSA o locali adattabili deposito doppio ingresso cercasi, zona via Xacchi d'Oberti Stati Uniti. Telefonare ore ufficio 50-702. 58738

CEDESI vasto centralissimo pianterreno interno tre locali 40 metri telefono, luce, gas industriale. Alberlina 57, Valdieri. 66667

DECO locasmo sano uso deposito industriale silenziosa. Montevideo 10, ca. 30701

DECO grande locale uso industria o commercio Porta Palazzo ottimo ufficio ben sistemato cedesi. Telefonare 47-667. 58739

LOCALI accreditati ci vasto terreno adatti società cercano persone nucleo industria cedesi. Scrivere cassetta 3085 SPI, Torino. 66666

RAPPRESENTANTE cerca urgentemente ufficio centrale due locali telefono. Scrivere cassetta 3086 SPI Torino. 66666

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

LEZIONI francese tedesco inglese date signora stranicre anche domicilio. Scrivere cassetta 3130 SPI, Torino. 58680

PARISIENNE donna lecons français traductions commerciales techniques conversation. Scrivere cassetta 3130 SPI, Torino. 58681

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p

CAMERE pensionato per tassisti leggeri. Telef. 45-681. 58703

CUOCO e aiutante pratico economico mitl prendo cerca collegio maschile. Scrivere cassetta 1185 SPI Torino. 30700

GIOVANE offresi abilitami disponibilità, possibilmente conoscenza dattilografia, offresi possibilità ripetizioni pratico. Scrivere cassetta 3179 SPI Torino. 58681

LAVORO ambosessi rimunerativo facilissimo domicilio. Scrivere Celli, Redi 95, Firenze. 18680

LAVORO femminile facile rimunerativo domicilio. Scrivere Zara Ilrali 95, Firenze. 18680

SEGRETARIA bella presenza capacità cerca professionista. Scrivere cassetta 3191 SPI Torino.

SIGNORA sola offre alloggio gratuito a brava maglierista purchè proprietaria macchina. Scrivere Carli, fermo posta, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILE commesso fornai ingrossi attivo onesto offresi. Referenze primissime. Scrivere cassetta 3087 SPI Torino. 30997

ELETTROTECNICO (Tenno cerca primo impiego Torino. Scrivere cassetta 1187 SPI, Torino. 30997

EX-commercialista occuperebbesi lavori ufficio magazzino commesso fattorino impiegherebbe. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino.

GEOMETRA tiene disposto regolari ovunque cerca impiego, massima serietà. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino. 66908

MECCANICO volonteroso patente 3a grado disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 57-386. 30701

OFFRESI abitante carta lavori casalinghi, ville alloggio minimo compenso. Scrivere cassetta 3106, SPI Torino. 30701

RAGAZZO 15anne offresi continuare fattorino volonteroso ovunque. Scrivere cassetta 3097 SPI, Torino.

RAGIONERIA lingue estere disponibile impiego. Perardi, Duprà 7.

SERIO abile persona offresi qualunque lavoro ore 3-4. Scrivere cassetta 3088 SPI, Torino. 66908

VEDOVA con bambina offresi presso famiglia persona sola. Scrivere cassetta 3091 SPI, Torino.

18enne licenza commerciale offresi compenso anche ufficio. Scrivere cassetta 3095 SPI Torino.

17enne pulita presenza aiuto ufficio primo impiego offresi. Tel. 42-852.

30.000 aumentabili offre ragioniere pregrandugli doti impiego, referenze serietà. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino. 66106

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

FARMACEUTICI propagandista informatore cerca rappresentanze specialità serie note Piemonte. Scrivere cassetta 1185 SPI, Torino.

Ditta lingua cerca superiore presenza introdotto aziende industriali commerciali accetta rappresentanza altra incarico. Scrivere cassetta 1185 SPI, Torino. 30713

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

OFFRIAMO possibilità matrimoniali ideali, indicazioni gratuite affrancando. Speranti, casella postale 244, Bologna. 18681

17 ANNUNZI VARI L. 20 p. p

ACQUISTO mobili sopramm

NUOVA

TORINO - Anno I - N. 187
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
24-25 Novembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Dialogo Torino-Milano nel campionato

Boniperti «vola» alle prese con Levagnini nella partita Juventus-Livorno. (Foto Moisio)

LA JUVENTUS TORNA AD AFFERMARSI

Boniperti finto zoppo sbaraglia il Livorno: 6-1

Il fatto che il Livorno, mancante di Mannocci, Picchi e Birhi, abbia risentito tanto dell'assenza dei titolari aumenta la in un certo senso il merito della Juventus. Anche i bianconeri non avevano la formazione migliore, privi come erano del mediocentro continentale, Parola, e di un terzino del valore di Rava. Eppure la squadra di Cesarini ha saputo adattarsi meglio al suo avversario schieramento. Il punteggio vistoso non deve però far velo, nè strappare troppo sulleciti grida di «evviva la squadrona!». Nonostante le sei reti ottenute la Juventus ha denunciato i suoi difetti proprio all'attacco.

Un giovane bianconero ha brillato completamente in questo curioso quintetto di punta: Boniperti. Cesarini ha avuto un gesto di audacia nel farlo scendere in campo, dato che il centravanti azzurro aveva una gamba ancora indolenzita in ricordo dell'incontro di Napoli. «Boni» ha giocato così i primi minuti con molta riservatezza, badando soprattutto a non prendere colpi sull'arto... pericolante. Quando poi il muscolo gli si è scaldato il ragazzo ha tirato fuori un repertorio da campione.

Poichè il ragazzo aveva di fronte, come rivale indiretto, Tieghi, il quale pure è in un periodo felice, il confronto tra i due contravanti è stato davvero interessante.

Ottimi giocatori entrambi, il primo sa però costruire e rivela negli allunghi alle ali, nelle impostazioni delle azioni la finezza di una classe completa. Tieghi invece ha messo in luce uno scatto sorprendente, e un senso da rete sicuro; ma non è stato molto a suo agio nel creare le occasioni.

La partita tra bianconeri e livornesi era in partenza considerata molto aperta e tutto il primo tempo ha lasciato sua sistere questa impressione. La Juventus premeva in modo disordinato, ma il Livorno, specie con Tieghi e con Gimona portava rapidi e pericolosi contrattacchi. Al 15' ed al 17' gli amaranto hanno avuto così due occasioni favorevoli, ma non ne hanno approfittato come del resto è capitato per un tiro a lato di Arpas e per due interventi di testa di Grosso e di Boniperti.

Una prodezza di quest'ultimo ha aperto poi la serie delle segnature. Ricevuto un bel l'allungo in profondità «Boni» di testa eseguiva un preciso tocco a Kinesas. Bel cross di quest'ultimo, ed il centravanti al volo inflilava la porta di Merlo. Questo al 21', Tieghi, al 43', riusciva a pareggiare, precedendo anche lui di testa l'uscita di Sentimenti IV, ma prima che il tempo scadesse ancora Boniperti, con una magnifica azione personale, riportava la Juventus in vantaggio.

La terza rete, segnata al 17' della ripresa da Cergoli, su un'azione impostata da Magni e proseguita da Arpas, ha fatto crollare il Livorno. L'undici amaranto, disunitosi, ha incominciato a lasciare sempre più libere le ali juventine, a creare una larga zona non controllata al centro del campo e... Boniperti ne approfittava al 23' per risolvere una situazione ingarbugliata con un bel guizzo e conseguente rete. Al 25' era Arpas a segnare su azione di Linos. Se Levagnini non si fosse fatto trudire dall'impeto il punteggio sarebbe finito qui, ma a cinque minuti dal termine il terzino livornese prendeva per il collo Arpas e lo abatteva per terra. Sentimenti III, pronto giustiziere, trasformava il rigore in gol, sebbene Merlo riuscisse a sfiorare la palla, e il conto era saldato.

La Juventus ha ora una giornata di riposo, che impiegherà in un interessante incontro internazionale. Ospiterà il Norrkoeping, celebrando così il suo cinquantenario (e frattanto potranno guarire Parola e Rava...).

Ad ogni buon conto un anticipo sui festeggiamenti i juventini se lo sono già preso. E tante grazie al Livorno che si è gentilmente prestato.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Sentimenti IV; Magni, Gibellino; Augustoni, Locatelli; Grosso; Kinesas, Arpas, Boniperti, Sentimenti II, Cergoli.

LIVORNO: Merlo, Soldani, Levagnini; Sisa, Capocchi, Torriglia; Piana, Brondi, Tieghi, Dante, Gimona.

ARBITRO: Ballerini, di Milano; SPETT.: 15.000, INC.: 3.400.000.

RETI: Boniperti (J) 21', Tieghi (L) 43', Boniperti (J) 43' del I tempo; Cergoli (J) 17', Boniperti (J) 23' Arpas (J) 25', Sentimenti (J) 30' rigore, dalla ripresa.

I marcatori

Boniperti, Mazzola e Quaresima: 6 reti; Amadei, Bassetto, Lorenzi, Perniger: 5; Brighenti, Cappello, Carapellese, Della Torre, Loik, Pasinelli, Tieghi, Turchetto, Zapirain: 4; Degano, Fabian, Menti, Tomolonatti: 3.

Serie B - Girone A

RISULTATI: *Pro Sesto-Pro Vercelli 2-2; Alessandrese-Pontedera 0-0; *Cuneo-Vis Nova 3-1; *Crema-Vigevano 1-0; *Rivoli-Seregno 3-1; Viareggio-Spezia 2-1; Novara-Legnano 3-0; *Varese-Verbania 3-1; *Casale-Mugerese 3-1.

CLASSIFICA: Novara p. 18; Brescia 16; Crema 15; Casalese 13; Legnano 12; Vigevano 12; Spezia 12; Seregno 12; Cuneo 12; Pro Vercelli 11; Pro Sesto 11; Pontedera 9; Viareggio 9; Varese 9; Vis Nova 8; Cattani 5; Voghorese 5; Magenta 2.

Un'imboscata ai giocatori del Torino dopo la vittoria sulla Samp per 1 a 0

Gabetto, caricato da Bertoni è a terra: rigore! E' questo l'episodio che diede origine ai clamorosi incidenti di Genova dopo l'incontro Sampdoria-Torino. (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Tutti i guai nacquero da quel calcio di rigore che l'arbitro decretò sul finire del 1o tempo. Dopo indulgenza per un precedente allontanamento di Loik a pochi passi dal portiere, Orlandini non esitò, al 38', a fischiare la massima punizione ritorchè fu Bertoni a mettere giù Gabetto.

*Alla decisione arbitrale pubblico e giocatori sampdoriani insorsero e rovesciarono nel modo più clamoroso. Fischi, urli, minacce. Invano il capitano Loik, con gesti e parole, cercò di calmare gli animi. Invano Ballarin, Bacigalupo, Maroso, Piccinelli, Bertoni e Bertoni si portarono a pochi passi dal portiere, Orlandini non cedette